

Recita classe 5 a.s. 2006-2007

I SCENA: "LA CLASSE"

CANTO: SCUOLA RAP

Alunni cl. V CANTANO E BALLANO

ALBERTO: La maestra, la
maestra.....zitti!!!!!!!!!!!!!!

MAESTRA: ah! Bene, bene.....basta
mettere il piede fuori dall'aula che qui
si canta, si balla, si fa un gran chiasso;
ma piuttosto, visto che è il vostro ultimo
giorno di scuola e che molte persone
sono presenti, ringraziamo loro, tutte
le autorità (dirigente scol., sindaco,
assessori e amministratori) e tutti gli
esperti che durante l'a. s. hanno
collaborato con la nostra scuola. Ma
torniamo a voi, vi comunico che con la

maestra Evelina stavamo proprio parlando delle vostre verifiche.....
Siete così sicuri di averle fatte tutte?.....Mi dispiace ma secondo noi manca ancora la verifica sulla storia di S. Stefano.....Capisco che non si possano avere grosse pretese per l'ultimo giorno di scuola, però potreste esprimere le vostre conoscenze, relative alla storia di S. Stefano, con un testo narrativo e descrittivo, magari un racconto della storia arricchito dalla vostra fantasia, svolto come lavoro di gruppo, che potrebbe essere intitolato: S. Stefano al Mare: storia, fantasia.....

ILARIA: e canzoni!!!!!!!!!!!!!!

MAESTRA: bella idea Ilaria!!!!!!!!!!!!!!
S. Stefano al Mare: storia, fantasia e canzoni.
Bene, bene al lavoro e.....

TUTTI: sereni e tranquilli!!!!!!!!!!!!!!

MELISSA: come sempre!!!!!!

TUTTI: non è possibile queste maestre
ci perseguitano con le verifiche!

GIADA: ci mancava solo più la verifica
sulla storia di S. Stefano !

ALESSANDRO: io, mi dispiace, non ne
ho proprio voglia di fare la verifica, mi
devo anche allenare per la partita,
guarda al limite iniziate voi poi
interverrò verso la fine.

THOMAS: anch'io

WILLIAM: anch'io, non possiamo
perdere contro la Sanremese

MATTIA: noi faremo grande la storia
"del calcio" di S.Stefano.

PAOLO: andiamo a fare due tiri in porta, prendi il pallone.

ANDREA: aspettate! Vengo con voi, piuttosto di stare qui!

MELISSA: oh no! Io devo fare il saggio di danza, se non mi esercito farò una figuraccia domani sera al teatro di San Remo.

VIRGINIA: Hai ragione non è sufficiente il tempo che dedichiamo, dobbiamo ritagliare anche qualche momento a scuola.

CLEO: Aspettate! Vengo con voi perché per me danzare è vivere.

ALICE: Io vi farò da pubblico visto che qui non posso allenarmi per le gare di nuoto.

MARTA: Vieni Ilaria andiamo a cercare la bidella così ci aiuta a preparare il caffè e la tisana per le maestre.

ILARIA: Certo, sono sicura che gradiranno e magari in questo modo la faremo anche franca.

SANDRA: Non mi dite che ve ne andate anche voi?

ALBERTO: Non temere restiamo per forza.

GIULIA: Altrimenti chi li sopporterà gli urli delle maestre.

SANDRA: E uniti a quelle meravigliose parole "ricordatevi che non si va direttamente alla scuola media e che la vostra preparazione è indispensabile e vi permetterà di raggiungere capacità e conoscenze per affrontare tutto ciò che

vi circonda. E se a ciò non siete pronti
è meglio che restiate alla scuola
primaria

ALBERTO: ...Magari rifacendo la classe
V con la maestra Cecilia.

GIULIA: Con la maestra Cecilia!!...Oh
no !!Ragazzi allora al lavoro

SANDRA: Visto e considerato che la
consegna data dalla maestra è:
raccontate la storia di S.Stefano con
fantasia, io propongo di utilizzare i
nostri quadernoni: dove appunto
abbiamo scritto la storia del paese, e
per la fantasia..... quella non ci
mancherà strada facendo.

GIULIA E ALBERTO: Hai ragione!!!!

SANDRA:

Tremila anni prima della nascita di Cristo il paese non esisteva, c'era solo un paesaggio naturale: colline, torrenti, boschi e mare.

Qui, nel mille avanti Cristo, venivano a caccia o a raccogliere i frutti gli uomini che abitavano a Toirano, gli Ingauni, da cui noi discendiamo oppure ai Balzi Rossi, gli Intemeli.

ALBERTO: quasi mille anni dopo, nel 150 a.C arrivarono i Romani, che costruirono la Via Aurelia e il "Ponte Romano".

Nell'anno zero, un soldato romano di nome Porcianus, costruì il primo villaggio.

GIULIA : dal 400 al 600 dopo Cristo arrivarono i barbari. Essi distrussero il Vicus Porciani (il villaggio di Porciano), il ponte e la Via Aurelia.

Nel 900 d.C. giunsero i frati, che provenivano dal monastero benedettino di Santo Stefano di Genova e proprio loro si dice che portarono il Santo Cristo, a cui

molti abitanti di Santo Stefano sono devoti ancora oggi.

ALBERTO: Nel mille d.C. fu la contessa Adelaide di Susa che regalò questa zona, chiamata VILLAREGIA, ai frati. Ed essi costruirono un convento sulla collina Sanstevi e insegnarono alle genti del luogo a coltivare gli ulivi.

II SCENA "I FRATI"

CANTO: ANDIAMO (mentre arrivano i frati)

Alunni FRATI cl. I, Elia, Andrea Lanteri IV, Andrea

ANDREA: abemus locum pulcherrimum ibi edificamus domum

ELIA: sì, sì ma parla cumme ti mangi

ANDREA: volevo dire che questo è un bel posto pu nosciu conventu

ANDREA L.: a cruge, u Santu Cristu unde u mettemu

ANDREA: in tu nosciu cunventu

ANDREA L.: "e allora andiamo....."

CANTO: ANDIAMO.....(mentre vanno via i frati)

Sandra: nel millecento alcune persone che facevano i pescatori costruirono delle case nel PIANO DELLA FOCE vicino al mare.

Nel 1200 invece un' invasione di formiche costrinse gli abitanti a lasciare le case sulla collina Sanstevi e a scendere ad abitare vicino al mare. Fu costruita in questo periodo anche la chiesa che abbiamo ancora oggi.

.

III SCENA "I PESCATORI DEL 1300"

Alunni DONNE: cl. II Ambra,
Elisabetta, Ylenia

cl. III Marta, Valentina

Alunni PESCATORI: cl. IV Riccardo V.
Samuele

GIULIA : *Nel 1300 il paese si chiamava*
SANTO STEFANO DEL PIANO DELLA
FOCE e gli abitanti facevano soprattutto i
pescatori. Per le donne lunga era l'attesa
dei mariti che trascorrevano in mare
giorni e giorni.

CANTO: IL PESCATORE DI BERTOLI

IV SCENA(solo canto)

ALBERTO: nel 1350 Santo Stefano della foce piaceva tantissimo ai genovesi che la acquistarono dai frati facendola diventare proprietà dei signori di Genova.

CANTO: ODU' DE ZENA

V SCENA "COLOMBO"

GIULIA: E così giungiamo al tempo dei navigatori, tra cui da Santo Stefano un certo Gerolamo passò alla storia per aver partecipato, come cartografo, ad una spedizione in mare con Cristoforo Colombo, durata ben otto anni. Eravamo nei primi anni del 1500.

Alunni: Alessandro (GEROLAMO)
cl. IV Riccardo N. (COLOMBO)
cl. II Mattia, Eros, Matteo (CIURMA)

CANTO: La NINA LA PINTA E LA SANTA MARIA

VI SCENA "I SARACENI"

SANDRA : Nel 1544 i pirati saraceni capeggiati dal terribile Aly Amat sbarcarono a Santo Stefano, cogliendo di sorpresa gli abitanti riuniti nella piazza per una festa. Quando i Saraceni si stavano per imbarcare sulla loro nave, dopo aver saccheggiato il paese, e aver preso molti prigionieri, un ragazzo si presentò ad Aly Amat facendogli vedere una collana d'oro e dicendogli: << Io so dove sono nascosti molti altri gioielli >>. I saraceni lo seguirono, convinti di trovare un tesoro, invece caddero in un'imboscata: alcuni abitanti di Santo Stefano, che si erano nascosti, colsero i saraceni di sorpresa e riuscirono a sconfiggerli. I Sanstevesi, spaventati, decisero di costruire la Torre per potersi difendere meglio. Eravamo nel 1565.

FESTA DI PAESE (musica per danze) E ATTACCO DEI SARACENI

Alunni DONNE AL BALLO:

cl.II Eleonora, Laura, Alice, Miriam,
Carolina, Martina P., Martina R., Giulia

cl.III Kautar, Alessandra Jessica

cl.IV Maura, Andrea Giulia, Manon,
Monica, Elisa, Claudia, Silvia, Marta

Alunni UOMINI AL BALLO:

cl.II Davide, Zaccaria, Paolo (ragazzo
che inganna)

Alunni PIRATI cl.III Michele, Andrea,
Daniel

cl. IV Stefano P., Stefano R. Alessio,
Diego, Simone

William (ALYAMAT)

CANTO: VERI PIRATI NOI SIAMO

William (intervento sul canto):

Si batte la fiacca eh... E io mi sacrifico
per voi!!!

Bel ringraziamento!! Forza all'attacco !

VII SCENA "IL PESCATORE"

GIULIA: vicino alla Torre i nostri avi si sentivano sicuri ed iniziarono così a costruire alcune case verso il mare, oltre la chiesa.

Nel 1682 fu terminata la costruzione dell'oratorio, davanti alla chiesa.

Giungiamo al XVIII secolo, si viveva vicino al mare e da questo si cercava il cibo, l'attività più diffusa rimaneva ancora la pesca. I pescatori erano personaggi particolari che, secondo alcune leggende, vivevano fantastiche avventure come successe a " il pescatore".

CANTO: IL PESCATORE

Alunni PESCATORI CON CANNA

cl. II Gianmarco

cl. IV Marco L.

VIII SCENA (ONDA SU ONDA)

SANDRA: Nel 1800 qui era molto diffusa la coltivazione degli ulivi, tanto che

Napoleone, imperatore di Francia, decise di chiamare questa zona: CANTONE DEGLI ULIVI.

Le case vicino al mare non esistevano più e sulla piazza venivano ormeggiate le barche.

Nel 1815 SANTO STEFANO MARINA entrò a far parte del regno di Sardegna. Nel 1846 nasceva il famoso navigatore genovese capitano D' Albertis che adibì la nostra Torre, divenuta di sua proprietà, ad ospedale militare durante la I guerra mondiale.

D'Albertis fece lunghi e travagliati viaggi per mare in uno di questi sentite un po' cosa capitò ad un suo marinaio di nome Mattia

CANTO: ONDA SU ONDA
Alunno Mattia MARINAIO

IX SCENA (MA SE GHE PENSU)

ALBERTO: Dal 1861 S. Stefano fece parte del regno d' Italia e seguì la storia della nostra Nazione.

Alla fine del XIX secolo e inizio del XX, come per molti italiani, anche per i liguri di S.Stefano, si partiva in cerca di fortuna verso l'America.

Ma se ghe pensu

Alunno ALBERTO PRENDE UNA VALIGIA

CANTO MA SE GHE PENSU

X SCENA "LIGURI ABRUZZESI"

GIULIA: Dal 1940 si cominciarono a sradicare gli ulivi per piantare i garofani e molte persone vennero ad abitare qui da altre regioni per fare i floricoltori. Esse portarono anche nuovi modi di lavorare, cucinare e pensare.

Alunni LIGURI: Alice(MADRE), Paolo (PADRE), Alessia cl.III e Chiara cl. IV (FIGLIE)

Alunni ABRUZZESI: Melissa (MADRE),
Thomas (PADRE), Massimiliano cl.III
(FIGLIO), Giada (FIGLIA)

ALICE: sta a senti Baci al' amu tute ste
terre, e sciure i van ben, nù pomu ciantà
de ciù ma.....u ghe che l' omu e so muiè
che i ven da l' Abruso e l' an di bravi
fioi.....sti li man dumandau si l'
ammu carche fascia da ciantà i ganofai. Ti
sei d' acordu? Mia mialu là

THOMAS: signor Bacì, ij nin ting nint ma
ste mana qui sa fatià e pur mojeme sa
fatià

MELISSA: e sti bardas te la vulij de fatià

MASSIMILIANO (cl 3): ij veng allu mercat
c te papà

GIADA: j t'aiut allu magazin

PAOLO: e va ben va ben, ma quandu ti l' hai vendu ti me dai a metà e pe u restu al' ha faitu tuttu sta lì

Alunni PORTANO FIORI

CANTI: VOLA VOLA E I FIORI

SANDRA: negli anni settanta le prime costruzioni di abitazioni dette seconde case, hanno attirato a S. Stefano molti turisti soprattutto provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. Quindi il nostro paese ha iniziato ad avere delle ambizioni di località turistica; è stato addirittura costruito un porto turistico: MARINA DEGLI AREGAI.

In estate S. Stefano cambia aspetto, c'è un gran movimento di persone in vacanza, di giovani che cercano musica, allegria e nuovi amori.

Ma vivere qui è sempre un piacere , anche d' inverno!

CANTI: ESTATE E IL MARE D'INVERNO

XI SCENA "ESTATE"

(sul canto ESTATE)

Alunni TURISTI :

estate 1: Simona cl. II, Riccardo cl.III,
Giulia cl.II, Alessio cl.III;

estate 2: Flavio, Rilton cl.IV

estate 3: Issen, Gaia cl.II, Irene cl. III

CONCLUSIONE

ALICE: questa è la storia del nostro paese,
e soprattutto della sua gente, che ha
origini antiche, ma ha accolto il nuovo.....
Che ama la terra con le viti, gli ulivi, i
fiori.....ma resta sempre GENTE DI MARE.

CANTO: GENTE DI MARE

